

Numero verde!

di **Alessandra Mecozzi**

responsabile Ufficio internazionale Fiom



Questa volta non si tratta di un numero telefonico gratuito, ma di questo numero di «Notizie Internazionali», dedicato al rapporto tra produzione/consumo di auto e sostenibilità, del lavoro e ambientale. L'auto sta diventando insostenibile? Questo «veicolo di libertà» è ancora tale? Come incide su produzione e consumo l'aumento del prezzo del petrolio? Quali tecnologie e carburanti alternativi? Quale è la situazione dell'impresa Fiat in Italia e nel mondo e con quali condizioni ci si lavora? Come fare a estendere in tutto il mondo i diritti fondamentali del lavoro e del sindacato? Le quattro parti di cui si compone questo numero documentano la rilevanza europea e internazionale di questi interrogativi.

Nella prima infatti si dà conto del **XII Consiglio mondiale dell'auto** promosso dalla Fism, che si è tenuto a giugno a San Paolo del Brasile. Gli interventi e i materiali che pubblichiamo – preceduti da un sommario resoconto del dibattito (Mecozzi) – sono ricchi di analisi, dati, proposte per l'iniziativa dei lavoratori e sindacale (Blum, Malentacchi, Gettelfinger, Rinaldini). È il tentativo di costruire una nuova solidarietà a livello internazionale che consenta di far fronte alla fase di ristrutturazione del settore dell'auto. Bisogna cercare soluzioni nuove, ambientalmente sostenibili, tecnologie alternative e nuovi tipi di carburanti, per evitare una catastrofe climatica, già annunciata, ma anche per una qualità del lavoro e di vita migliore. Per questo servono anche più diritti nel lavoro: il «lavoro verde» – si dice – è anche un lavoro con diritti!

Alla grande crescita nei paesi e nelle economie emergenti (come Brasile, Cina, India, Russia) fa da contrappunto la caduta di alcune produzioni in Europa e negli Stati Uniti, ma anche una previsione nera per il mondo, stante la crescita dei livelli di inquinamento derivanti dalle emissioni di CO₂. I biocarburanti appaiono soluzioni lesive dei diritti di milioni di persone che vivono sulle e delle terre, le cui colture vengono trasformate per ottenerli.

Le parole chiave di quell'incontro internazionale, «Solidarietà e sostenibilità», le ritroviamo anche nella seconda parte, dedicata alla **Fiat in Italia e nel mondo**, nei suoi aspetti industriali e lavorativi. Ne parla Masini, in rapporto alla apertura della vertenza Fiat e alla sfida per un accordo quadro internazionale, ne parla Eliana Como, con i risultati della ricerca sulle condizioni di lavoro; ne declinano ampiamente i significati, sei delegati e una delegata, dal punto di vista di chi produce auto, ma ne sperimenta anche il larghissimo consumo, con un occhio alla vertenza: Di Gioia, Leone, Antonio, De Nicola, Teti, Barbera, Morsa. I loro interventi sono inframmezzati da brevi storie dei vari stabilimenti Fiat nel mondo (Andriani). Questa sezione si conclude con un aggiornato articolo di Marchisio sull'auto in Cina, che ne documenta lo sviluppo, i risultati, i problemi.

La questione «diritti» – sotto attacco nei paesi di vecchia industrializzazione, inesistenti in quelli emergenti – è una delle grandi sfide per il sindacato a livello internazionale: chi

è più forte deve agire anche sostenendo chi è più debole, perché possa crescere. Uno strumento da usare, molto più di quanto non si sia fatto finora, è quello degli **accordi quadro internazionali**, lanciati della Fism nel 1998 e di cui vengono riportati in sintesi, nella terza sezione, quelli raggiunti nel settore dell'auto. Ma c'è anche da accelerare l'azione collettiva a livello internazionale, di cui è un esempio la **Campagna contro la precarietà** lanciata dalla Fism, che avrà un momento di grande visibilità nella Giornata di azione globale il 7 ottobre, in tutto il mondo.

L'altra grande sfida è quella che va sotto il nome di «modello di sviluppo» di cui l'auto è evidentemente a tutt'oggi nodo centrale; una sfida culturale, politica, sindacale, le cui dimensioni richiedono che venga affrontata con tutte le possibili alleanze sociali: a Torino, il 6 settembre si discuterà proprio di questo, dopo l'iniziativa sindacale promossa da Fim, Fiom e Uilm il giorno precedente, nella sesta edizione, dedicata al lavoro, del Forum di Sbilanciamoci! «**L'impresa di un'economia diversa**» – auto, sostenibilità, nuovi conflitti e nuove alleanze per un altro modello di sviluppo. Ne parlano, nell'ultima sezione, Giulio Marcon e Antonio Tricarico, esponenti di movimento, che con la Fiom collaborano da anni.

E infine, attenzione a ciò che succederà nel **Forum sociale europeo**, per la prima volta in un paese nordico, che vedrà anche una grande partecipazione dall'Europa centro-orientale. E stando ai lavori preparatori, ci sarà molta voglia di far sentire e contare le voci dell'«altra Europa». Tra queste, anche quella della Fiom, che a Malmö, ci sarà.

